



estate a radicondoli

XXV edizione

29 luglio 7 agosto 2011

musica / prosa / danza / teatro ragazzi / Premio Garrone

Venerdì 29 luglio

spettacolo itinerante
prima nazionale
ore 18

Compagnia Pupi e Fresedde

LA BEFFA DEL GRASSO LEGNAIUOLO
con Carlo Monni
regia Andrea Bruno Savelli

musica

ore 21.15 - Chiesa della Collegiata

Radicondoli Arte

FERRUCCIO BARTOLETTI (organista)

prosa

ore 22.30 - Teatro dei Risorti

Fortebraccio Teatro

IAGO

di e con Roberto Latini e Gianluca Misiti

Sabato 30 luglio

performance

ore 11-11.20-19.40-20-20.20

Piazza della Collegiata

TU-TWO

di e con Michele Baronio,

Tamara Bartolini

soundscape Renato Ciunfrini

premiazione

ore 17.30 - Palazzo Bizzarrini

PREMIO NICO GARRONE

APERITIVO CRITICO

Critico a chi? Dubbio d'identità

teatromusica

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

I Sacchi di Sabbia

DON GIOVANNI di W. A. MOZART

con Arianna Benvenuti, Giulia Gallo,
Giovanni Guerrieri, Maria Pacelli, Matteo
Pizzanelli, Federico Polacci, Giulia Solano
regia Giovanni Guerrieri

Domenica 31 luglio

teatro ragazzi

ore 16 - Teatro dei Risorti

Piccoli Principi

OBRAZTSOV, tema e variazioni

drammaturgia, regia e interpretazione
Alessandro Libertini e Veronique Nah

prosa

ore 18 - Centrale Geotermica
Nuova Radicondoli

TRENTA un pezzo di teatro civile

un progetto di Luca Scarlini

per Gogmagog

con Cristina Abati, Carlo Salvador,
Tommaso Taddei

teatrodanza

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

Mistras/Mda

CASSANDRA/O DEL TEMPO DIVORATO

da Omero, Eschilo, Euripide, Seneca,
Baudrillard
drammaturgia Pozzi-Gatti-D'Angelo
con Elisabetta Pozzi e Hal Yamanouchi
e con Martina Armario, Carlotta Bruni,
Rosa Merlino

prosa

ore 22.30 - Scuderie del Palazzo

Comunale

Celestrosa - I Sacchi di Sabbia

IL VAMPIRO o le confessioni mancate

di Andrea Nanni da John William Polidori
e Marina Cvetaeva
con Silvio Castiglioni Emanuela Villagrossi
regia Giovanni Guerrieri

Lunedì 1 agosto

teatromusica

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

teatro dall'armadio

BESTIE FEROCI

di e con Fabio Marceddu

e Antonello Murgia

regia Antonello Murgia

prosa

ore 22.30 - Scuderie del Palazzo

Comunale

Biancofango

FRAGILE SHOW

drammaturgia e regia Francesca Macri
e Andrea Trapani
con Andrea Trapani

Martedì 2 agosto

teatro di figura

prima nazionale

ore 18 - Scuderie del Palazzo Comunale

Radicondoli Arte

STORIA di un VIAGGIO

di e con i burattini di Giorgio Gabrielli
musica di Marco Remondini

musica

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

QUANDO CORREVA NUVOLARI

Valentina Bellemo, sax soprano, voce
Marco Remondini, sax alto, violoncello
Roberta Visentini, sax tenore, clarinetto
Roberto Rossi, sax baritono, clarinetto
Pietro Benucci, batteria

Mercoledì 3 agosto

prosa

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

Annio Teatro

ORA BASTA! Dystonic comedy

con Marco Licheri, Maudi Scarola,
Elisa Noci, Francesca Tosetti, Francesca
Tesi, Silvia Tosetti
drammaturgia e regia David Spagnesi

Giovedì 4 agosto

danza

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

Compagnia Francesca Selva

LE SCARPE DI ANITA

coreografie Francesca Selva
con Silvia Bastianelli, Stefania Bucci,
Alessandra Padelletti Coda, Melania
Pellegrino, Francesco Russo, Sonia Corsi,
Salvatore Quaranta

Venerdì 5 agosto

cinema

ore 18 - Teatro dei Risorti

RISORGIMENTO DI CARTOON

a cura di Mario Serenellini

concerto

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

JAZZANGO Sole di notte

Joe Pisto chitarra, voce, composizioni
Fausto Beccalossi, acordeon, voce
Marco Remondini, violoncello, sassofono
Max D'Adda batteria, percussioni

Sabato 6 agosto

cinema

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

MAGHREB-ITALIA 15-0

a cura di Mario Serenellini

Domenica 7 agosto

prosa

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

Rabèl

IL GIOVANE DA MOGLIE

da Eugène Ionesco
con Mario de Giorgis, Rosella Pristerà,
Paola Bussagli, Alessandro Cagni, Marco
Marinello, Antonio Trivelli, Emanuela Giua,
Elisa Urso, Francesca Delogu, Luisa Rossi,
Graziano Cheri
regia Graziano Cheri

Il Festival Estate a Radicondoli 2011 giunto alla 25esima edizione attesta la continuità di una manifestazione che ha sempre offerto spettacoli ed eventi di alto livello qualitativo. In questo momento di oggettiva difficoltà economica per le pubbliche amministrazioni Radicondoli e i radicondolesi dimostrano di credere in questa loro bella esperienza. Non vogliamo che vada disperso ciò che è stato fatto negli anni e ha reso il festival un momento fondamentale per la cultura non solo della nostra comunità. Dunque nonostante gli ostacoli desideriamo investire nello sviluppo della cultura, favorire la sperimentazione artistica e dare spazio a chi crede nel proprio lavoro, nel teatro, nella danza e nella musica come strumenti di crescita individuale e collettiva. L'avventura del festival va avanti con più entusiasmo degli anni passati. E oggi c'è veramente bisogno di entusiasmo e di volontà perché Radicondoli continui a distinguersi nel mondo dello spettacolo e dei saperi.

Emiliano Bravi
sindaco di Radicondoli

Dieci anni orsono Estate a Radicondoli fu premiata dalla giuria del Petrolini con una targa così motivata: "Al miglior festival estivo in Italia per qualità delle scelte, per l'intelligenza con cui queste vengono motivate, per l'organizzazione, per le figure che intervengono, per com'è concepito nel luogo dov'è concepito". I vari aspetti di quell'edizione affollata, dedicata ai comici toscani, sono stati il segno artistico impresso al festival da Nico Garrone, ogni anno alla ricerca di un nuovo modo per accostare esperienze teatrali in senso lato, tra le più interessanti della Toscana. Cogliendo i frutti di un pregevole lavoro siamo arrivati al venticinquesimo compleanno, edizione che alza il volume sonoro per sottolineare la volontà a continuare nonostante l'aggravarsi di una costante precarietà economica: **SI FA SI!** il titolo di quest'anno lo afferma. Si apre una stagione innovativa per Radicondoli Arte e un'altra fase, la terza nella storia del festival ideato da Giancarlo Calamai con il sindaco Ivo Dei, sostenuto poi dai sindaci Ettore Barducci e Luciano Cillerai con Garrone alla direzione artistica. Ora il vecchio gruppo dirigente dell'associazione cede ad altri la responsabilità di portare avanti la manifestazione. A Baldo Baldi, Franco Gozzini, Francesco Guarguaglini, Giovanna Hipiting, Sandra Loggi, Grazia Mugnaioli la riconoscenza e il ringraziamento per l'impegno profuso in tutti questi anni, impegno che ha consentito i cambiamenti e la crescita del festival.

Paolo Radi
presidente Radicondoli Arte

Ecco dunque il programma, denso di tante occasioni. Venticinquesima edizione: un bel numero come meta, un quarto di secolo. Ora con la musica a fare da accompagnamento, intreccio fondamentale, stimolo, invito a mettersi in sintonia, artisti e pubblico: così già nel titolo, **SI FA SI!** Nomi di rilievo per gli interpreti, gruppi geniali, sensibili alla contemporaneità, concerti, spettacoli per ragazzi e presentazioni di libri...sfogliate il giornale, segnate date e orari. E se qualcosa non conoscete il consiglio è di andare sulla fiducia: bello anche sorprendersi per nuove idee, soluzioni inattese, speciali virtuosismi. Malgrado, nonostante: questo si sente ripetere ovunque. Tempi difficili. Ma il teatro sa essere generoso: così le persone che tenacemente lo ri-inventano, lo creano, lo vivono, lo fanno conoscere creando meraviglia, suscitando applausi. Una gioia essere a Radicondoli: una terra dai magnifici paesaggi e un festival d'assoluta qualità. "Perché son qui" è l'invito a trovare delle risposte, da parte di autori, critici, semplici spettatori. Ricordando Nico: alla sua seconda edizione il Premio a lui dedicato, un incontro di nostalgia e festa insieme pensando anche a modi diversi di dialogare tra artisti e critici.

la direzione del festival

Tutte le sere alle **ore 21.10**

sui palcoscenici del festival artisti ospiti pubblico

PERCHÉ SON QUI.

Liberi pensieri d'un minuto al Festival di Radicondoli

venerdì 29 luglio

ore 18

spettacolo itinerante

Scuola nazionale comici "Massimo Troisi"

in collaborazione con Pupi e Fresedde – Teatro di Rifredi

LA BEFFA DEL GRASSO LEGNAIUOLO

di Angelo Savelli da testi del 1400

con Carlo Monni, Massimo Grigò, Massimiliano Galligani, Andrea Bruno Savelli, Lorenzo Bolognesi, Ludovico Fededegni, Leonardo Paoli
regia Andrea Bruno Savelli



A distanza di 25 anni dalla celebre edizione della quattrocentesca "Beffa del grasso legnaiuolo", che lo vide protagonista diretto da Orazio Costa nel Salone dei 500 di Palazzo Vecchio, nell'ambito del cartellone di Firenze capitale europea della Cultura, Carlo Monni torna ad indossare i panni pirandelliani del pasciuto intarsiatore costretto dalla furbizia e dalla perfidia di Filippo Brunelleschi a crederci un'altra persona. Un personaggio congeniale al Monni non solo per il richiamarsi al tema della beffa feroce che da Boccaccio a "Amici miei" ha sempre costituito uno dei pilastri della più schietta comicità toscana, ma anche per quel risolto astratto e malinconico della vittima designata, capace di mettere in risalto i risvolti poetici e lunari del

sanguigno artista campigiano. Questa nuova versione si basa sulle diverse edizioni in prosa e in versi che ci sono pervenute e, nel rispetto delle fonti, le inserisce in un nuovo, originale contesto drammaturgico. A tal scopo vengono utilizzate anche le testimonianze del Vasari e di altri contemporanei su alcuni dei protagonisti, come lo "sgraziato" Brunelleschi e gli "scapestrati" Donatello e Filippo Rucellai. E, con una piccola forzatura cronologica, fa entrare in scena anche il celebre poeta comico Burchiello, barbieri figlio di legnaiuolo, amico di letterati e artisti con cui organizzava scherzi e burle.

ore 21.15 - Chiesa della Collegiata

concerto d'organo

Radicondoli Arte

FERRUCCIO BARTOLETTI

musiche di Cavazzoni, Merulo, Cima, Trabaci, Frescobaldi, Bach, Muffat

Nato a La Spezia nel 1962, Bartoletti inizia gli studi musicali con Mario Fiorentini e Martha Del Vecchio, diplomandosi in organo e composizione organistica al Conservatorio "Cesare Pollini" di Padova. Perfezionandosi poi con l'organista danese Knud Vad e in Francia con René Saorgin, organista della cattedrale di Monte Carlo e docente al conservatorio di Nizza. Bartoletti si esibisce regolarmente nelle più importanti cattedrali, chiese e sale da concerto d'Europa, da Dresda a Parigi, da Amsterdam a Stoccolma, da Kiev a Lipsia (dove nel 2004 ha registrato la terza Sinfonia di Saint-Saens sotto la direzione di Fabio Luisi) e ha tenuto corsi di perfezionamento sull'opera organistica di Bach e Schumann all'Accademia europea d'organo di Castel Coldrano (Bolzano). Di formazione classica, è tra i primi in Italia a realizzare opere interattive d'improvvisazione all'organo che coniugano narrazione, poesia e immagine, dedicandosi inoltre alla ricostruzione sonora di diverse pellicole proponendo la tradizionale figura dello strumentista improvvisatore dei primi del 900. Dal 1991 è direttore artistico dell'Associazione musicale "Cesar Franck" oltre a essere consulente per il restauro degli antichi organi presenti in Liguria e Toscana. Il programma attraversa tre secoli, dal Cinque al Settecento, da Girolamo Cavazzoni e Claudio Merulo a Girolamo Frescobaldi e Johann Bernard Bach (1676/1749) secondo cugino del più famoso Johann Sebastian Bach.

ore 22.30 - Teatro dei Risorti

Teatro San Martino Fortebraccio Teatro

IAGO

concerto scenico con pretesto occasionalmente shakespeariano per voce dissidente e musica complice

di Roberto Latini e Gianluca Misiti

con Roberto Latini

musiche originali Gianluca Misiti

Spiegano i due protagonisti: "Si tratta di una riscrittura dell'Otello di Shakespeare. O meglio, un modo diverso di suonare parti del testo. Pensato come un concerto, lo spettacolo, nato all'interno del progetto 'Radiovisioni', torna su alcune tappe della nostra ricerca sull'amplificazione. Un lavoro sulla parola, nel confine tra il senso e il suono, con Shakespeare come pretesto. Non un riallestimento ma un approfondimento dell'architettura della tragedia del Moro di Venezia, per evidenziarne gli snodi fondamentali. Iago è la riproposizione, in rinnovata veste sonora, di un precedente Iago, distante circa dieci anni. Dal ragno che tesseva la tela per intrappolare il moscone nero, ci concentriamo stavolta sulla recita di Iago. Semplicemente, come fosse capace di replicarsi, dalle prove alla messa in scena, destinato, condannato, al piacere di un inganno. Un modo altro di essere l'autore in scena, il burattinaio di tutta la tragedia e anche il suo primo spettatore. In un teatro apparentemente disarmato".

sabato 30 luglio

ore 11-11.20-19.40-20-20.20 - Piazza della Collegiata

La CADUTA _ Lab in collaborazione con Pulmino Fiat di Valerio Gatto

Bonanni – SemiVolanti

TU-TWO

di e con Michele Baronio e Tamara Bartolini

soundscape Renato Ciunfrini

La performance è un frammento di "La Caduta", progetto itinerante e modulare, uno spettacolo che si trasforma, un laboratorio e un ciclo di interviste "biografie della caduta", spazio aperto, un contenuto artistico che si fa metodo, modo di procedere, un happening, un divenire che accade mentre si compie, un dialogo tra lo spazio delle parole e quello della musica. Un rischio perché si fa attraversare dai luoghi e dalle persone e lascia che questo passaggio trasformi la sua proposta. Il desiderio di fermare la velocità a cui sta andando la nostra vita e restare sospesi in un tempo non previsto dalla nostra società. Cadere negli spazi della memoria, dei sogni, del dolore, cadere nel pozzo per ritrovare l'altro nascosto dentro di noi, il diverso, l'estraneo a cui dover restituire una storia, un'identità. Una caduta finalmente libera.

ore 17,30 - Palazzo Bizzarrini

PREMIO NICO GARRONE

APERITIVO CRITICO

Critico a chi? Dubbio d'identità



Una sorta di cinghia di trasmissione, di dialogo a distanza, di reciproco ascolto tra artisti e critici: queste le caratteristiche riconosciute al Premio Garrone dal mondo del teatro. Che ha così un'occasione per segnalare "direttamente" critici e maestri, con la giuria a fare da "secondo gradino". Vasta la risposta e numerose le indicazioni giunte da ogni parte d'Italia anche per questa seconda edizione. L'anno scorso il primo "Aperitivo Critico" fu un successo. Ma anche una sorta di festa pur nel forte sentimento dell'assenza...Il primo anno senza Nico. Stavolta mancherà Franco Quadri, con cui si era scherzato proprio qui chiedendogli se volesse diventare lui il responsabile dello "S/garrone d'oro" da consegnare a chi, credendo/fingendo di fare del bene al teatro, in realtà lo mortifica e ferisce, senza

saper riconoscere i giusti meriti di attori, registi, compagnie.

Tre i premi "critici": a Pietro Corvi e Emilio Nigro, nord e sud, e uno un po' speciale a Renzo Francabandera, per le molteplici forme di comunicazione/rielaborazione dell'evento scenico. E poi César Brie, maestro generoso di un teatro che si fa etico e leggendario, un teatro vivo e poetico, che crea sinergie, suscita collaborazioni, smuove l'impegno. E anche quest'anno si è rinnovato il piacere, per i membri della giuria, di ritrovarsi insieme a leggere, discutere, fare confronti e ipotesi, analizzando prima separatamente e poi insieme i materiali raccolti, le recensioni, le segnalazioni, i commenti. Una proficua giornata di lavoro a casa di Anna.

Il teatro oggi è un mondo in movimento. Denso e sfaccettato. E parallelamente si muove la critica. Che seppur penalizzata dai maggiori quotidiani e dalle tv, che inseguono i "soliti noti" o i così detti eventi, trova spazio e palestra nei giornali di provincia, nelle riviste periferiche, sul web. Lo stesso vale per i maestri, categoria complessa e in divenire, legata alle condizioni del presente e al rapporto con le nuove generazioni. Per gli uni (i critici) e per gli altri (i maestri) la scelta non è stata facile. La consegna dei premi sarà anche l'occasione per parlare con loro e di loro. Per "conoscere", meglio tentare di intravedere, i diversi modi d'essere critici e maestri.

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

I Sacchi di Sabbia

DON GIOVANNI di W. A. MOZART

con Arianna Innocenti, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Maria Pacelli,

Matteo Pizzanelli, Federico Polacci, Giulia Solano

regia Giovanni Guerrieri

Un Don Giovanni come sarebbe piaciuto a quel monellaccio di Amadeus. Sfrontato, irriverente, iconoclasta, impensabile e imprevedibile. Sul palco sei giovani voci che voci non sono ma mugolii, bisbigli, fruscii, mugugni, borbottii, mentre alle loro spalle su uno schermo vengono proiettati i testi delle arie e dei recitativi originali del librettista Da Ponte. Un cabaret musicale e futurista ma concertato con rigore adamantino da veri professionisti del rumore. Il risultato è spiazzante e divertente. Un canto a cappella senza parole che sembra uscire da una lontano eco espressionista.

E mentre il gioco continua fra strabuzzamento di occhi, ammicchi e guance gonfiate, labbra a pernacchio e/o a culo di gallina, la partitura mozartiana sfugge al suo contesto e diventa delirio semantico, come un cartone animato, una azione meccanica, un carillon stralunato, una diavoleria fumogena, una indisciplinata beffa perpetrata ai danni di un giovane "collega" dai discoli compagni di scuola. Il bello è che niente si perde del rigore matematico della partitura mozartiana e il contrappunto della melodia spinge a unirsi a sfiorare in silenzio quel motivetto che ci piace tanto.



domenica 31 luglio



ore 16 - Teatro dei Risorti

Piccoli Principi

OBRAZTSOV

tema e variazioni

scritto, diretto e interpretato da
Alessandro Libertini e Véronique Nah

I primi decenni del '900 sono stati caratterizzati da un'intensa ricerca nell'ambito delle arti. In quest'epoca di grande vitalità, il teatro "non umano" era una delle discipline che riusciva meglio ad integrare i nuovi orientamenti dei movimenti artistici. Burattini e marionette diventarono protagonisti di considerevoli sperimentazioni figurative e teatrali: Grosz, Paul

Klee, Kandinsky, la scuola del Bauhaus, Baty, Appia, Gordon Craig e molti altri si avvicinarono a questo fantastico mondo fatto di materia, movimento, gesto, musica e colore. Ed è proprio da questo straordinario fermento creativo che nasce uno dei miti del teatro d'animazione: Sergey Vladimirovic Obraztsov. Ispirato all'opera del celebre artista moscovita, "Tema e variazioni" è uno spettacolo di cabaret per bambini ed adulti, con attori, burattini e musica dal vivo: un piccolo omaggio ad un grande creatore che ha contribuito in modo determinante alla storia del teatro contemporaneo.

ore 18 - Centrale Geotermica Nuova Radicondoli

TRENTA un pezzo di teatro civile

un progetto di Luca Scarlini per Gogmagog

con Cristina Abati, Carlo Salvador, Tommaso Taddei

Undici micro testi per sessanta minuti di immersione in un humour nero, che è anche cronaca di un mondo surreale quanto reale, da ricercare nella cronaca e nella storia recente del Belpaese. Ha scritto Roberto Rinaldi: "Storie di ordinaria follia. Tre attori sulla scena dotati di altrettanti armadietti stile spogliatoio, una trentina di oggetti tra guanti gialli da piatti ma sporchi di rosso, un pallone da calcio, un crocefisso, un pezzo di carne sanguinolenta, la bandiera italiana e il ritratto del capo dello Stato, un tavolo dove impastare farina e una gelatina con tanto di grembiule macchiato. Perfino una frusta sadomaso. Esce di tutto dai tre stipetti bianchi, in altre parole l'attrezzatura per raccontare un'Italia macabra, criminale, delittuosa. Undici episodi compongono un'ora di brutte storie anche efferate, racconti di violenze quotidiane, perversioni. La cronaca nera cui ci siamo assuefatti da troppo tempo, causa anche dell'ingordigia televisiva di certi salotti in cui le miserie umane sono addomesticate per farne un uso sconsiderato solo ed esclusivamente in nome dell'audience".



ore 21.15 - Piazza della Collegiata

Mistras/Mda

CASSANDRA / O DEL TEMPO DIVORATO

da Omero, Eschilo, Euripide, Seneca, Baudrillard

drammaturgia Pozzi-Gatti-D'Angelo

con Elisabetta Pozzi e Hal Yamanouchi

e con Martina Armario, Carlotta Bruni, Rosa Merlino

musica originale Daniele D'Angelo

coreografie Aurelio Gatti

Lo spettacolo si ricollega all'esperienza di "Sorelle di Sangue - Crisotemi", sempre con la Pozzi, e attraverso musica, danza e parola recitata mira "a restituire una lirica del tragico, scarna ed essenziale", in cui il mito si fa contemporaneità o meglio essenza di valori e significati senza tempo. "La figura di Cassandra - dice

Elisabetta Pozzi - mi ha sempre affascinato e nello stesso tempo turbato. Profetessa non creduta... Mi suggerisce la visione di un personaggio estremamente vivo che può arrivare ai giorni nostri per raccontarci qualcosa che ci riguarda molto da vicino". Il personaggio della Pozzi è una donna contemporanea che ripercorre la vegggenza inevitabile della conoscenza attraverso il mito: attraverso il racconto di questi miti si fa ella stessa Cassandra, ritrova le sue parole che pian piano diventano parole di oggi, il racconto di un mondo in cui la proliferazione di una tecnologia spesso distruttiva annulla il futuro, elimina ogni visione e prospettiva.

ore 22.30 - Scuderie del Palazzo Comunale

Celestrosa / I Sacchi di Sabbia

IL VAMPIRO o le confessioni mancate

di Andrea Nanni

da John William Polidori e Marina Cvetaeva

con Silvio Castiglioni e Emanuela Villagrossi

regia Giovanni Guerrieri



Destinato a un'immensa fortuna letteraria e cinematografica il Signore della notte, il non-morto che si nutre del sangue di creature giovani e belle, nato dalla fantasia popolare e tenuto in vita dalla tradizione orale, acquista dignità letteraria nel 1819 grazie al 21nne John William Polidori (segretario di Lord Byron) autore del racconto "Il vampiro". Alla metà dell'800 il folclorista Aleksandr Afanasjev dà alle stampe una raccolta di antiche fiabe russe, una delle quali si intitola "Il vampiro", alla quale si ispirerà la Cvetaeva per il suo poema "Il prode", uscito nel 1924 a Praga e poi illustrato da Natal'ja Goncharova, incontrata dalla Cvetaeva nel comune esilio parigino. Sono questi i testi a cui Nanni si è ispirato per costruire un doppio monologo in cui la stessa vicenda

viene narrata da due diversi punti di vista: quello di un giovane lord inglese e quello della sua ancor più giovane sorella. In scena due vecchi che in un flashback ripercorrono le tappe di un sinistro romanzo di formazione, un racconto a spirale in un moltiplicarsi di riflessi illusori e di maschere sociali dietro le quali affiorano pulsioni inconfessabili, in bilico tra omosessualità e incesto. Il naufragio dei buoni sentimenti, l'innocente come vittima designata, la passione territorio di caccia per predatori senza scrupoli, lo spettro della follia: il gotico si fa specchio di una sensibilità contemporanea intrisa di crudeltà, in cui non è facile distinguere tra vittima e carnefice.

lunedì 1 agosto

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

teatro dallarmadio

BESTIE FEROCI

operina musicale modulare

di e con Fabio Marceddu e Antonello Murgia

voce lirica Tiziana Pani

musiche originali e regia Antonello Murgia

Primo premio della giuria al festival "L'altro teatro" (Lugano 2007) lo spettacolo è una "sinfonia-mosaico" in quattro movimenti-moduli, per due voci, una chitarra classica e un pianoforte in miniatura. Una sorta di "blob" che si avvale del potere immaginifico della musica, colta o trash, trovando negli accostamenti tra mondi apparentemente lontani una logica narrativa ferrea e ben connotata dove la forza degli opposti e l'ardire della sciarada costituiscono il cardine dell'intero percorso. Non c'è tempo per pensare, la musica trascina tutti in un vortice dal quale è difficile sottrarsi e i repentini, insoliti passaggi temporali e stilistici producono nello spettatore significanti e significati diversi. 75 minuti suddivisi in quattro moduli (Bestie feroci, Il paese dei balossi, Passione e guerra, Risvegli) intermezzati da brevi brani registrati nei quali i cantant-attori mutuano e rivisitano parte del patrimonio musicale contemporaneo e non. Per gli eventuali bis, è previsto anche un modulo in lingua sarda. Nata nel 2005 la compagnia suggerisce nel nome l'infinità di segreti, fantasie, leggende che l'armadio non sa, né può sapere, per sua stessa natura, di contenere.

ore 22.30 - Scuderie del Palazzo Comunale

Biancofango

FRAGILE SHOW

con debiti e gratitudine a "Il soccombente" di Thomas Bernhard

drammaturgia e regia Francesca Macrì e Andrea Trapani

con Andrea Trapani

Lo spettacolo conclude la trilogia sul tema dell'inettitudine. Un percorso alla ricerca di domande e conclusioni. Tre anime si trovano a dover combattere con la loro inattitudine a vivere. Tre anime lontane eppure, per molti versi, così vicine che si portano dietro come un marchio d'identificazione, il medesimo soprannome: Mastino. Dopo l'incursione nell'adolescenza sportiva con "In punta di piedi" e l'indagine sui giovani 30/40enni di oggi de "La spallata", la ricerca della compagnia nata nel 2005 si è soffermata sulla maturità, sulla necessità, a un certo punto, di guardarsi indietro, di ri-guardare. Lo spettacolo nasce da quest'esigenza e dalla lettura appassionata di un autore come Thomas Bernhard. Dalle ultime pagine de "Il soccombente" e da una profonda analisi del suo personaggio principale, Werthaimer, ha origine questo studio. La sua drammaturgia scenica e attoriale. "Quello che ci premeva con urgenza era raccontare la storia di un uomo che disperatamente avrebbe voluto essere felice, che non ha sopportato il confronto con l'altro da sé, con il talento sfrenato, con il genio ribelle del pianoforte, con Glenn Gould".

martedì 2 agosto

ore 18 - Scuderie del Palazzo Comunale

Radicondoli Arte

STORIA DI UN VIAGGIO

di e con i burattini di Giorgio Gabrielli

musica di Marco Remondini eseguita dall'autore

Col pretesto del gioco e poi del viaggio, si vuole stimolare la curiosità, la fantasia, l'immaginazione, giocando a viaggiare, appunto, in luoghi, periodi, emozioni e risultarne, inevitabilmente, contagiati, senza pregiudizi, venendo a conoscenza di posti e personaggi (...usanze, culture, ecc...) che, comunque ci arricchiscono. Arrivando ad esorcizzare così, persino la morte. Una morte che sta più nell'"atteggiamento" che nel ...fatto. Il viaggio è scoperta di sé, fascinazione dell'altro, seduzione dell'ignoto. I burattini di Gabrielli sono nocchiere e stelle comete, le musiche di Remondini solfeggio e culla. Lo spettacolo debutta in prima nazionale.

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

Sax &... Quartett

QUANDO CORREVA NUVOLARI

Valentina Bellemo (sax soprano, voce)

Marco Remondini (sax alto, violoncello)

Roberta Visentini (sax tenore, clarinetto)

Giampaolo Tomasi (sax baritono, clarinetto)

Pietro Benucci (batteria, percussioni)

Il lavoro proposto dal quartetto costituisce l'esito di una collaborazione artistica iniziata tempo fa e maturata nel corso degli anni. Nuvolari diventa un po' un pretesto per circoscrivere il periodo dal quale è stato tratto il repertorio. L'intento del gruppo, che vanta prestigiose collaborazioni in campo musicale e teatrale (da Lella Costa a



Gianni Coscia, da Henghel Gualdi a Romano Mussolini) è quello di trattare la musica come linguaggio espressivo, sdrammatizzando circa il rigore "filosofico" dei generi toccati, dando priorità assoluta al "colore emotivo", senza prescindere dalla qualità esecutiva. Remondini, diplomato in violoncello nel 1990 presso il conservatorio di Frosinone, ha iniziato la carriera jazzistica entrando a far parte del quartetto Trapezomantilo di Mauro Negri (con cui realizza 4 album e vince il concorso nazionale JazzContest al Capolinea di Milano) per poi entrare nell'ottetto di Gianluca Trovesi.

mercoledì 3 agosto

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

AmniO

ORA BASTA! Dystonic comedy

drammaturgia originale e regia David Spagnesi

luci Alessandro Ricci

costumi Lisa Mazzoni

scenografie AmniO Teatro

con Marco Licheri, Maudi Scarola, Elisa Noci, Francesca Tosetti,

Francesca Tesi, Silvia Tosetti

Il rutilante cerchio della nascita e della morte, coi suoi riti e i suoi eterni manieri-smi comici. Un fermo immagine strappato a questa ruota continua: una ragazza su sfondo bianco, un regalo da fare per accogliere un bimbo venuto al mondo, la voglia che quel regalo sia vero e privo di scadenza. Silvia pensa di aver avuto l'idea giusta, anche se incomprendibile per chi è accecato dagli slogan dei centri commerciali e dalle proposte scomponibili delle liste di nascita: regalare parole, la base della vita di ogni individuo e di ogni Paese. Ne ha scelte otto: Persone, Repubblica, Diritti, Lavoro, Cultura, Pace, Amore, Libertà. Un viaggio ridicolo, buffonesco, amaro, surreale e vero. Un viaggio nell'Italia di oggi accompagnato da canti e musiche recuperati dalla tradizione popolare, anarchica, del lavoro, dal terreno fecondo che a quelle parole ha dato significato. Un viaggio nel quale non solo Silvia ma ogni spettatore sarà coinvolto a toccare con mano la vita che ancora scorre in quelle parole sotto i falsi lustrini e l'immondizia gettati dal tempo, a ricordare che è possibile anzi si deve urlare "Ora basta!".

giovedì 4 agosto

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

Compagnia Francesca Selva / CON.COR.D.A

LE SCARPE DI ANITA



coreografie Francesca Selva

soggetto e messa in scena

Marcello Valassina

consulenza musicale Cinzia Caudai

con Silvia Bastianelli, Stefania Bucci,

Alessandra Padelletti Coda,

Melania Pellegrino, Francesco Russo,

Sonia Corsi, Salvatore Quaranta

Anita è una cantante di strada, fuggita da casa quando aveva 16 anni. Ha una bellissima voce, capelli rossi lunghi, indossa abiti da zingara, collane e anelli vistosi. Porta sempre un bel paio di scarpe, da cui non si separa mai. A volte canta nelle metropolitane, negli

androni dei palazzi, nelle gallerie commerciali. Ha con sé una chitarra e alcuni cd che prova a vendere ai passanti che si fermano ad ascoltarla. Le sue sono canzoni legate alla sua terra, il Sudamerica, e parlano di amori, passioni, abbandoni, solitudini, desiderio. Soprattutto di folli desideri, perché Anita vive di follia, da quando la famiglia la cacciò di casa: infatti non c'era posto per un ragazzo che indossava le scarpe con il tacco. Dall'incontro di Francesca Selva con Anita in una stazione della metropolitana romana, inizia un viaggio nella solitudine di un ragazzo ossessionato dal ricordo di una madre che spiava da sotto il letto mentre indossava le scarpe per andare a ballare il tango. Un viaggio che sfiora anche i temi dell'equivocità dei ruoli e degli atteggiamenti di seduzione tra uomo e donna, con toni a volte ironici e grotteschi, a volte intensi e drammatici, a creare quasi un racconto ad alta tensione.

venerdì 5 agosto

ore 18 - Teatro dei Risorti

RISORGIMENTO DI CARTOON

a cura di Mario Serenellini

ore 21.15 - Piazza della Collegiata
JAZZANGO / Sole di notte

Joe Pisto (chitarra, voce, composizioni)

Fausto Beccalossi (accordeon, voce)

Marco Remondini (violoncello, sassofono)

Max D'Adda (batteria, percussioni)



Jazzango: miscela di dolce e salato, luna e sole, jazz e tango. "Sole di notte" è il disco d'esordio del gruppo istruito da Joe Pisto, che ha scritto e arrangiato tutte le composizioni.

Pisto si destreggia sulle corde della chitarra e della voce, sfoggiando notevoli doti improvvisative. Voce espressiva e versatile, jazz, soul, sperimentazione, Pisto ha trionfato all'International Jazz Soloist Competition di Montecarlo riportando anche la menzione speciale come migliore voce maschile all'International Massimo Urbani Award di Camerino. Ha partecipato a varie rassegne e festival fra cui Umbria Jazz, Porretta, Villach, Montecarlo, Bologna, affiancando fra gli altri Paolo Fresu, Andrea Bocelli, Fabrizio Bosso, Jeff Berlin, Hiram Bullock, Eumir Deodato, Dario Deidda, Stef Burns. La tavolozza musicale del gruppo è un mondo variopinto che tra le due Americhe del jazz e del tango, mescola tempere che fanno di Spagna e habanera, facendo correre il pensiero alla poetica di Maurice Ravel. Un ritmo impetuoso, una dimensione evocativa, un avvolgente richiamo a immagini filmiche. Un ecosistema musicale colto e raffinato.

sabato 6 agosto

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

MAGHREB-ITALIA 15-0

corti d'animazione con concorso a premi e karaoke finale

a cura di Mario Serenellini

Raro campionario di film d'animazione in omaggio all'Italia del risveglio e agli attuali "Risorgimenti" a Sud del Mediterraneo. Due programmi curati e condotti da Serenellini che, in Italia, Marocco e Francia, sta dedicando eventi singolari (lontani dalle celebrazioni ufficiali e ingessate) ai 150 anni dell'Unità: rassegne come "Héros et anti-héros" a Clamart, "Frontiera Africa" al Cinema di Marzamemi, "Il sole a colori" al Taormina Film Fest o la mostra "Guido Crepax: Fumetti d'Italia" al Salento Finibus Terrae stanno ridisegnando un'"altra" Unità, iconograficamente più ludica, di spirito morigeratamente carbonaro o garbatamente garibaldino, in ogni caso antiretorico. Una ventata di cinema diverso, cui ora "si arruola" Radicondoli con due feste grande schermo: "Risorgimento di cartoon" (che ieri ha proposto la copia restaurata del lungometraggio del 1994 di Guido Manuli e Manfredo Manfredi, "L'eroe dei due mondi", e un estratto, in anteprima assoluta, del film in lavorazione "Il Generale e i Fratellini d'Italia" della Lanterna Magica di Torino, che in ottobre sarà proiettato alla presenza del presidente Napolitano) e, in anticipo sulle proiezioni a Rabat, "Maghreb-Italia 15-0", omaggio ai Paesi in rivolta nei quali l'Italia potrebbe riconoscere, senza l'attuale nebbia mentale, gli eredi, subito fratelli, del suo passato di coraggio e d'unità conquistata 150 anni fa.

domenica 7 agosto

ore 21.15 - Piazza della Collegiata

Rabèl

IL GIOVANE DA MOGLIE

liberamente ispirato a "Scenario per un balletto televisivo" di Eugène Ionesco

con Mario de Giorgis, Rosella Pristerà, Paola Bussagli,

Alessandro Cagni, Marco Marinello, Antonio Trivelli, Emanuela Giuia,

Elisa Urso, Francesca Delogu, Luisa Rossi, Graziano Cheri

maschere prodotte dagli attori e dipinte da Hazel Trivelli

musiche scelte da Graziano Cheri

tecnico del suono Andrea Marinello

regia Graziano Cheri

Nel teatro di Ionesco (1912/1994), definito "teatro dell'assurdo" o "teatro della derisione", il "nonsense" apparente nasconde una critica forte e profonda alla società del conformismo e alla banalità e affida al linguaggio e alla comunicazione verbale il compito di mettere in evidenza l'incapacità dell'uomo a comunicare, a capirsi e capire l'altro. Banalità delle parole, luoghi comuni, frasi destrutturate, povertà o, al contrario, tecnicità maniacale del vocabolario, dialogo rapido reso dalla successione di battute brevi senza legami tra di essi o lunghi monologhi verbali: tutto concorre a mostrare come il linguaggio, invece di essere strumento di comunicazione, è un ostacolo che non permette l'instaurazione di scambi veri tra gli esseri umani. Ne "Il giovane da moglie" la comunicazione è invece affidata al linguaggio non verbale, all'espressione corporea. Lo spettacolo, a tratti comico e grottesco, descrive le vicissitudini di una famiglia di nobili origini caduta in disgrazia che cerca di "sistemare" il giovane rampollo, facendolo sposare a ogni costo con una delle numerose figlie di nuovi piccoli borghesi in ascesa economica e sociale.

ESTATE A RADICONDOLI XXV EDIZIONE 2011

**DIREZIONE ARTISTICA
E TECNICA**
Radicondoli Arte

Comune di Radicondoli
sindaco Emiliano Bravi

Associazione Radicondoli Arte
presidente Paolo Radi
vice presidente Lorenzo Lolini
amministratori e consiglieri
Serena Taccone, Antonio Trivelli,
Graziano Cheri, Riccardo Garaffi,
Cristiano Barducci, Marco Rossi,
Umberto Pacini

Ufficio stampa
Anna Giannelli
anna.giannelli@virgilio.it

Informazioni
e prenotazioni
tel. 0577 790800
0577 790911
cell. 338 3417150
turismo@radicondolini.net.it
www.radicondoliarte.org

Biglietti
Biglietto singolo € 10.00
Biglietto singolo ridotto € 7.00
Abbonamento (soci/ normale)
€ 100.00
Biglietti cumulativi
€ 15.00 giornate con tre
spettacoli
€ 12.00 giornate con due
spettacoli
Ingresso gratuito:
fino a 12 anni di età
Ridotto: tesserati
Radicondoli Arte / over 65



radicondoli | arte

